CONCORSO a cattedra 2019

Volume unico per la Scuola dell'Infanzia e Primaria

Manuale per la preparazione al concorso e per l'esercizio della professione

- **Psicologia** dell'**apprendimento** e dell'età evolutiva
- Evoluzione e funzionamento delle **istituzioni scolastiche**
- Ordinamento, **Indicazioni Nazionali** e **continuità** educativa
- Competenze **pedagogiche** e pratiche **didattiche**
- Esempi di **Unità** di **Apprendimento** e attività d'aula

a cura di **V. Crisafulli • M. La Rana • G. Pianura**

III Edizione

Comprende **estensioni** online

EdiSES

Accedi
ai **servizi riservati**

COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie

Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

EdiSES

CONCORSO a cattedra 2019

Volume unico per la scuola dell'Infanzia e Primaria

Manuale per la preparazione al concorso e per l'esercizio della professione

- **Psicologia** dell'**apprendimento** e dell'età evolutiva
- Evoluzione e funzionamento delle **istituzioni scolastiche**
- Ordinamento, **Indicazioni Nazionali** e **continuità** educativa
- Competenze **pedagogiche** e pratiche **didattiche**
- Esempi di **Unità** di **Apprendimento** e attività d'aula

a cura di **Valeria Crisafulli, Mariasole La Rana e Giuliana Pianura**

EdiSES

Il nuovo Concorso a Cattedra – Volume unico per la scuola dell'infanzia e la primaria - III Edizione
Copyright © 2019, 2016, 2012, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.
L'Editore

A cura di:
Valeria Crisafulli, Mariasole La Rana e Giuliana Pianura

Con contributi di:
Giuseppe Campana, Emiliano Barbuto, Luigi Grimaldi, Karin Guccione, Donata Lorenzetti
Nicola Molteni, Giuseppe Mariani, Anna Maria Schiano, Marinella Tosco

Per le *unità di apprendimento* si ringrazia:
il **CE.RI.PE.**, Accademia per la Formazione accreditata dal M.I.U.R.,
per la gentile concessione dei materiali tratti anche dalla piattaforma e-learning

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli
Grafica di copertina e fotocomposizione: curvilinee
Redazione: EdiSES - Napoli
Stampato presso Petruzzi s.r.l. - Via Venturelli, 7/b - Città di Castello (PG)
Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it
ISBN 978 88 9362 285 1 **info@edises.it**

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo *redazione@edises.it*

Sommario

Premessa La professionalità docente tra sfide, competenze e conoscenze 1

Parte Prima
Bambini, contesti di sviluppo e problematiche educative e didattiche

Capitolo 1 Contesti e opportunità di sviluppo 5
Capitolo 2 Lo sviluppo corporeo del bambino 34
Capitolo 3 Elementi di igiene, salute e sicurezza scolastica 46
Capitolo 4 La psicologia cognitiva e la psicologia dell'età evolutiva 66
Capitolo 5 Verso una scuola inclusiva al servizio dei bisogni educativi speciali 144

Parte Seconda
Assetto ordinamentale: il sistema d'istruzione in Italia e la politica europea comune

SEZIONE I Assetto ordinamentale comune

Capitolo 6 Scuola ed educazione nella Costituzione e nella legislazione italiana 223
Capitolo 7 Breve storia della scuola italiana 295
Capitolo 8 I diritti dei bambini e delle bambine nelle Carte internazionali 308

SEZIONE II La scuola d'infanzia

Capitolo 9 Dalle prime istituzioni educative rivolte alla prima infanzia agli Orientamenti del '58 328
Capitolo 10 Gli *Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna* del 1958 339
Capitolo 11 Nascita della scuola materna statale con gli *Orientamenti dell'attività educativa* del '69 348
Capitolo 12 La nascita della scuola dell'infanzia con gli Orientamenti del '91, come luogo di convivenza democratica, di incontro, di solidarietà tra le famiglie 360
Capitolo 13 Evoluzione normativa e socio-storica, finalità educative, identità culturale e pedagogica della scuola dell'infanzia fino alle Indicazioni del 2012 376
Capitolo 14 Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia: scuole statali e scuole paritarie 410

Capitolo 15 Una scuola dell'infanzia proiettata verso l'Europa 418
Capitolo 16 Finalità educative, dimensioni dello sviluppo, sistemi simbolico-culturali e campi di esperienza 428

SEZIONE III Ordinamenti per la scuola primaria

Capitolo 17 La scuola elementare dei Programmi 460
Capitolo 18 La scuola primaria oggi: le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 512

Parte Terza
Teorie educative e pratiche didattiche

Capitolo 19 Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione e oltre 579
Capitolo 20 Approccio relazionale e relazione educativa 615
Capitolo 21 Didattica, pratiche, metodi e tecniche di insegnamento 643
Capitolo 22 L'insegnamento della lingua inglese 683

Parte Quarta
Esempi di Unità di Apprendimento

Introduzione Progettare per competenze 717

SEZIONE I Attività nella scuola dell'infanzia

Unità di Apprendimento 1 Accoglienza: Benvenuti 719
Unità di Apprendimento 2 Con le mani e con i piedi 726
Unità di Apprendimento 3 Conosci l'acqua? 733
Unità di Apprendimento 4 La stanza della lettura
Unità di Apprendimento 5 La natura sta bene dov'è

SEZIONE II Attività nella scuola primaria

Unità di Apprendimento 1 Esploriamo la città 740
Unità di Apprendimento 2 Il fantasma cosciente 749
Unità di Apprendimento 3 Impariamo a indagare 755
Unità di Apprendimento 4 La costruzione dell'interculturalità
Unità di Apprendimento 5 Ti ricordi l'anno scorso?

Finalità e struttura dell'opera

Rivolto ai candidati al Concorso a Cattedre nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, questo manuale è stato pensato come itinerario unitario di formazione, per trasmettere una preparazione professionale fondata sulla conoscenza ragionata del sistema scolastico e delle regole della scuola pubblica nelle relazioni con gli allievi, con le loro famiglie, con il territorio.

La figura dell'insegnante, per la cui formazione vogliamo lavorare, è di alto profilo culturale: è consapevole del fondamento costituzionale dei valori dell'educazione e dell'istruzione ed ha una visione completa dell'intero sistema dell'istruzione, pur con la necessaria specializzazione nei profili del docente di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria. Per questa ragione abbiamo scelto una trattazione ampia, in grado di fornire al futuro insegnante una cultura di sistema: la ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle innovazioni e delle riforme hanno il fine di fondare, in ogni passaggio operativo, le ragioni del "fare" del docente e dell'istituto.

Il testo è suddiviso in quattro macro-aree:

- contesti di sviluppo e sfide educative
- assetto ordinamentale dell'insegnamento
- competenze psico-pedagogiche e didattiche
- abilità nella progettazione e conduzione di lezioni efficaci con esempi di Unità di Apprendimento

Ai **contesti di sviluppo** e alle **problematiche educative** e **didattiche** sono dedicati i primi cinque capitoli del volume che partono dall'analisi della condizione infantile nella vita familiare e sociale, per poi individuare le funzioni e le responsabilità educative di scuola, famiglia ed agenzie extrascolastiche e delineare le basi di un positivo rapporto di collaborazione. Vengono affrontate anche le principali sfide educative correlate ai contesti di sviluppo: dall'inserimento degli alunni stranieri all'interculturalità nell'ottica del riconoscimento e della **valorizzazione delle differenze**. Vengono fornite nozioni essenziali su **sviluppo corporeo**, **igiene**, **salute** e **sicurezza scolastica**, per poi introdurre i temi dei **bisogni educativi speciali** e dell'**inclusione**.

La seconda parte è dedicata all'**assetto ordinamentale della scuola**: partendo dalle tutele costituzionali, viene presentato un breve excursus storico della scuola in Italia.
L'evoluzione dei programmi della scuola, la gestione delle emergenze educative, le riforme, tentate e/o realizzate, sono percorsi ciclicamente emergenti, nei quali i cambiamenti si intrecciano con quelli nell'educazione e nella scuola. Abbiamo allargato il campo alla dimensione europea ed internazionale in rapporto al diritto dei bambini, al benessere e al rispetto dei diritti dell'infanzia.

Dopo il quadro ordinamentale comune, ci si sofferma sugli **ordinamenti** della **scuola dell'infanzia** e della **scuola primaria**.
Viene ripercorsa l'evoluzione delle **istituzioni educative dedicate all'infanzia** dalla nascita della scuola materna, allora così denominata, per poi delinearne finalità, ordinamenti e obiettivi. Le Indicazioni nazionali, che dal 2004 hanno sostituito i Programmi, sono state analizzate nelle loro formulazioni come nei loro passaggi: dal 2004 al 2007, fino alla versione definitiva del 2012. Ampio rilievo è stato dato all'attuazione della L. 107 del 2015 ("la Buona Scuola") e alla sua parziale revisione ad opera della Legge di Bilancio 2019.

L'**evoluzione della scuola primaria** viene documentata attraverso le tappe dei Programmi di insegnamento che si sono succeduti, con particolare riguardo alla loro ispirazione educativa e all'organizzazione che la scuola elementare ha consolidato attraverso le varie riforme intervenute nel tempo fino a divenire scuola primaria. Anche in questo caso, si analizza il percorso che ha portato dalle Indicazioni nazionali del 2004 a quelle del 2012 e si dà ragione delle mutazioni ordinamentali intervenute nell'ultimo decennio, per concludere con la descrizione dell'assetto attuale.

La terza parte è dedicata all'approfondimento delle **competenze psico-pedagogiche dei docenti** e alla corretta impostazione della relazione educativa.
Sono presentati i **principali modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica** e nella **valutazione degli apprendimenti**: le conoscenze in materia di apprendimento sono, infatti, la base su cui costruire e pianificare l'attività d'aula e la loro conoscenza rappresenta, dunque, un imprescindibile prerequisito per qualsiasi insegnante che aspiri a condurre una lezione efficace. Partendo dal tema della **multidisciplinarità**, si esaminano nel dettaglio i **diversi modi di "fare lezione" –** dalla lezione frontale a quella partecipata **–** e i diversi metodi, grazie anche all'apporto delle nuove tecnologie. Vengono esaminati i presupposti dell'**apprendimento collaborativo e cooperativo**, le relative teorie di riferimento e si chiarisce in che modo stabilire quell'"**interdipendenza positiva**" che costituisce un elemento essenziale dell'apprendimento cooperativo al fine di favorire lo sviluppo dell'insieme delle competenze disciplinari, delle abilità e competenze personali e relazionali che l'insegnamento deve garantire.

Per dare una connotazione funzionale al volume e orientare i candidati nella predisposizione di attività d'aula, abbiamo infine fornito concrete soluzioni operative. L'ultima parte del testo è infatti incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione** e **conduzione** di lezioni efficaci per scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Gli Autori

Come usare questo manuale: guida allo studio

L'ampiezza della trattazione, l'articolazione dei contenuti, i continui collegamenti fra le parti, gli approfondimenti pedagogici e didattici nonché i numerosi esempi di attività e Unità di Apprendimento, fanno di questo lavoro un manuale per la professione e non semplicemente per il superamento del concorso.

D'altro canto, per orientare lo studio e la preparazione alle prove concorsuali, sono stati previsti diversi apparati didattici. In particolare:

- un **indice sistematico** estremamente dettagliato consente al lettore di orientare il proprio studio verso obiettivi formativi personalizzati;
- le **sintesi** poste al termine di ciascun capitolo aiutano a focalizzare i temi principali (e corrispondono ad un livello di conoscenza di base);
- i **capitoli** trattano in modo esaustivo le tematiche (e corrispondono ad un livello di preparazione intermedio);
- gli **approfondimenti** consentono di avere una visione ampia, articolata e critica degli argomenti d'esame (e corrispondono ad un livello di preparazione elevato);
- i riquadri **All'esame** ripropongono quesiti effettivamente somministrati in occasione di precedenti concorsi;
- le **domande di verifica**, poste al termine delle sezioni, rappresentano un momento di autovalutazione e favoriscono l'assimilazione dei concetti;
- le **estensioni web** comprendono ulteriori materiali didattici, ma anche approfondimenti e risorse di studio.

Per la sua impostazione, questo manuale si presta ad essere utilizzato in modo diverso a seconda del livello di preparazione iniziale. Per chi parte da un livello di base, si consiglia di:

- iniziare la lettura cominciando dalle *sintesi* di fine capitolo;
- passare successivamente alla lettura dei *capitoli*;
- verificare l'apprendimento mediante le *domande a risposta multipla*;
- ampliare lo studio con la lettura degli *approfondimenti*.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra
Clicca su 👍 (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

PREMESSA La professionalità docente tra sfide, competenze e conoscenze

Parte Prima
Bambini, contesti di sviluppo e problematiche educative e didattiche

Capitolo 1 - Contesti e opportunità di sviluppo

1.1 Bambini, famiglie, scuola 5
1.1.1 I bambini 5
1.1.2 Le famiglie 6
1.1.3 La scuola 6
1.2 Ulteriori spunti di riflessione sulla condizione infantile nella vita familiare e sociale contemporanea 7
1.2.1 Storicizzazione del concetto di famiglia 7
1.2.2 Il contesto familiare come primo ambiente di vita, di educazione e di apprendimento del bambino 8
1.2.3 Aspetti distintivi della contemporaneità: disgregazione della famiglia nucleare 9
1.2.4 La famiglia contemporanea tra liquidità e mobilità territoriale 10
1.3 Funzione e responsabilità educative della scuola nella società contemporanea 12
1.4 Ambienti familiari per la costruzione di un positivo rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia e agenzie educative extrascolastiche 13
1.5 L'inserimento degli alunni stranieri e il plurilinguismo 15
1.6 Le identità culturali 16
1.7 Inclusività, interculturalità, riconoscimento e valorizzazione delle differenze 22
1.8 La professionalità docente nella scuola dell'infanzia 26
1.8.1 Continuità verticale e orizzontale, educativa e didattica 26
1.8.2 Continuità con l'esterno 27
1.8.3 Continuità all'interno della scuola dell'infanzia 28
1.8.4 Continuità e scuola primaria 29
In sintesi 32

Capitolo 2 - Lo sviluppo corporeo del bambino
2.1 Lo sviluppo fisico del bambino 34
2.1.1 Il sistema nervoso 34
2.2 Tappe e stadi dello sviluppo del bambino 36
2.2.1 Lo stadio neonatale 36
2.2.2 Il primo anno di vita: lo stadio dell'infanzia 41
2.2.3 Dal primo al terzo anno di vita: lo stadio dei primi passi 42
2.2.4 Lo stadio dell'età prescolare 42
2.2.5 Lo stadio dell'età scolare 43
2.3 Atipie dello sviluppo corporeo 43
In sintesi 45

Capitolo 3 - Elementi di igiene, salute e sicurezza scolastica
3.1 Introduzione: la promozione e la tutela della salute a scuola 46
3.2 Igiene scolastica 46
3.2.1 Requisiti strutturali e funzionali degli ambienti educativi 46
3.2.2 Responsabilità e compiti dell'insegnante nella tutela e cura dell'ambiente scolastico 49
3.3 Percorsi di educazione alla cura dell'ambiente scolastico 50
3.3.1 Norme igieniche di routine per un sano sviluppo psico-fisico del bambino 51
3.3.2 Norme igieniche durante i pasti e indicazioni per una corretta educazione alimentare 52
3.3.3 Un'adeguata attività motoria 53
3.3.4 Un'adeguata ripartizione delle ore di sonno e di veglia 53
3.4 Le patologie infantili e gli interventi di cura e prevenzione 53
3.4.1 Le patologie più diffuse nella prima e seconda infanzia ed i loro sintomi 53
3.4.2 Come intervenire in presenza o per la prevenzione di patologie infantili diffuse 55
3.4.3 Principi di epidemiologia e misure di controllo e prevenzione 56
3.4.4 La sintomatologia delle principali malattie infettive dell'infanzia 58
3.4.5 Le infestazioni: pediculosi e scabbia 62
3.5 Patologie che rientrano nella sfera dei bisogni educativi speciali 63
In sintesi 65

Capitolo 4 - La psicologia cognitiva e la psicologia dell'età evolutiva
4.1 La psicologia: le origini 66
4.2 Dalla nascita della psicologia empirica alla nascita della psicologia sperimentale 66
4.3 Psicoanalisi e psicologia umanistica 73
4.4 La psicologia come sapere scientifico e autonomo 74
4.4.1 Le discipline psicologiche 74
4.4.2 I metodi di ricerca della psicologia 76
4.5 Gli studi sulla mente 78
4.6 Le neuroscienze e le basi biologiche della mente 81
4.7 I processi cognitivi di base: percezione, attenzione, memoria 81
4.8 I processi cognitivi complessi 92
4.8.1 L'intelligenza 92
4.8.2 Teorie sull'intelligenza 93
4.8.3 Alcuni strumenti di "misurazione" dell'intelligenza 97
4.9 Dalla psicologia dell'età evolutiva alla psicologia dello sviluppo 98

4.10 Gli studi sulla personalità 101
4.10.1 Le teorie tipologiche....102
4.10.2 Le teorie psicoanalitiche....103
4.10.3 La prospettiva comportamentista....104
4.10.4 La prospettiva biologica....105
4.11 Il monitoraggio delle fasi di sviluppo e l'importanza del gioco....106
4.12 Sviluppo motorio e sviluppo cognitivo 109
4.13 Sviluppo affettivo e sociale....113
4.14 Lo sviluppo del linguaggio 116
4.15 Natura e funzione delle emozioni....119
4.16 Lo sviluppo morale 123
4.17 Sviluppo e apprendimento 124
4.18 Il ruolo del contesto familiare e dei contesti di socializzazione nel processo di sviluppo tipico e atipico....127
4.18.1 La famiglia 128
4.18.2 Il contesto sociale 131
4.18.3 La scuola 131
4.18.4 La collaborazione scuola-famiglia 132
4.19 Patologie di origine genetica, organica o ambientale 134
In sintesi....137

Capitolo 5 - Verso una scuola inclusiva al servizio dei bisogni educativi speciali
5.1 Sviluppo, ambiente e disabilità 144
5.1.1 Un quadro storico dei provvedimenti normativi volti all'integrazione degli alunni con disabilità 144
5.1.2 La rivoluzione culturale dell'ICF nella ridefinizione del concetto di "disabilità" ...150
5.1.3 L'ICF C&Y per bambini e adolescenti 153
5.1.4 Competenze professionali dei docenti per favorire l'integrazione degli alunni con disabilità 153
5.2 Il modello di scuola inclusivo 154
5.2.1 Il dibattito culturale che ha condotto alla definizione di "Bisogni Educativi Speciali"....154
5.2.2 Proclamazione dei diritti del bambino e valorizzazione delle diversità e della convivenza democratica nella Dichiarazione di Salamanca 161
5.2.3 I disturbi specifici di apprendimento (DSA) e la legge 170 del 2010....162
5.2.4 Procedure organizzative nella gestione dei casi di Disturbi Specifici di Apprendimento 164
5.2.5 Le "buone pratiche didattiche" per tutti finalizzate alla prevenzione, all'individuazione e all'intervento precoce dei disturbi specifici di apprendimento 165
5.2.6 La didattica inclusiva per i DSA nella scuola dell'infanzia 167
5.2.7 La didattica inclusiva per i DSA nella Scuola Primaria....171
5.2.8 Didattica per le lingue straniere rivolta ai DSA....177
5.2.9 Il Piano Didattico Personalizzato 178
5.2.10 Rapporti con i genitori e servizi del territorio per il rilascio della certificazione e l'attivazione di una didattica personalizzata per DSA....179
5.2.11 La formazione professionale per la gestione dei casi di DSA....180

5.2.12 Servizi del territorio: i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e le scuole polo per l'inclusione....181
5.2.13 Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali nella Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012....182
5.2.14 I Bisogni Educativi Speciali degli alunni con svantaggio socioculturale e socioeconomico e/o con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana....185
5.2.15 Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (Nota MIUR del 19 febbraio 2014, prot. n. 4233) 185
5.2.16 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati 186
5.2.17 La prevenzione della dispersione scolastica attraverso l'attuazione di percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati 192
5.2.18 Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) 194
5.2.19 Il PDP per i casi di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività 195
5.3 Educare al rispetto 197
5.3.1 Contrasto al bullismo e al cyberbullismo....197
5.3.2 Le Linee guida nazionali "educare per la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione" 203
In sintesi....207
Verifica: Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte I....219

Parte Seconda
Assetto ordinamentale: il sistema d'istruzione in Italia e la politica europea comune

SEZIONE I Assetto ordinamentale comune

Capitolo 6 – Scuola ed educazione nella Costituzione e nella legislazione italiana
6.1 La scuola nella Costituzione italiana....223
6.2 Legislazione e normativa scolastica nel secondo Novecento 226
6.2.1 La nascita della scuola dell'infanzia....227
6.3 Dagli anni Settanta agli anni Novanta 228
6.4 La scuola del nuovo secolo: verso l'autonomia....230
6.5 Le riforme Berlinguer e Moratti 236
6.6 Dal ministero Fioroni al riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.P.R. 89/2009) 239
6.7 Dal governo tecnico di Mario Monti al ministero Carrozza....244
6.8 La Buona Scuola e la sua attuazione....244
6.8.1 Legge 107 del 2015 (la Buona Scuola) 244
6.8.2 Il ministero Fedeli e i decreti attuativi della legge 107/2015....262
6.8.3 Il ministero Bussetti 265
6.9 Struttura e organizzazione del sistema di istruzione 265
6.10 L'idea di una scuola aperta: gli organi collegiali 269

6.11 Stato giuridico, ruolo e funzioni del personale docente della scuola 273
6.12 Il CCNL 19 aprile 2018 del comparto Istruzione e ricerca 277
6.13 Lo status di dipendente della Pubblica Amministrazione 278
6.14 Il codice disciplinare dei docenti 279
6.15 La autovalutazione del sistema scolastico 283
6.16 La valutazione esterna: titoli di studio, successo formativo e dispersione scolastica 285
In sintesi 289

Capitolo 7 - Breve storia della scuola italiana
7.1 Le origini del sistema scolastico italiano 295
7.2 Organizzazione del sistema scolastico nazionale dopo la Legge Casati 297
7.3 Gli interventi del ministro De Sanctis 298
7.4 L'unificazione amministrativa e i primi passi della scuola italiana 299
7.5 La scuola dei governi della Sinistra storica 300
7.6 Alcune esperienze significative nella seconda metà dell'Ottocento 303
7.7 La scuola nel ventennio fascista 304
In sintesi 307

Capitolo 8 - I diritti dei bambini e delle bambine nelle Carte internazionali
8.1 Diritti umani e diritti dell'infanzia 308
8.2 Italia, Europa e sussidiarietà verticale 313
8.2.1 Il nuovo volto delle scuole europee: caratteristiche e direzioni di progettazione 316
8.2.2 Le competenze chiave per l'apprendimento nella Raccomandazione del 2006 318
8.2.3 Competenze chiave per l'apprendimento permanente: la Raccomandazione del 22 maggio 2018 320
In sintesi 326

SEZIONE II La scuola d'infanzia

Capitolo 9 - Dalle prime istituzioni educative rivolte alla prima infanzia agli Orientamenti del '58
9.1 Introduzione 328
9.2 Il modello educativo platonico 328
9.3 I primi asili sorti durante la Rivoluzione Industriale 329
9.4 La scuola materna delle sorelle Agazzi 331
9.5 La Casa dei Bambini di Maria Montessori 332
9.6 L'*Ermitage* di Ovide Decroly 333
9.7 I provvedimenti legislativi degli inizi del '900 334
9.8 Le riforme scolastiche durante il ventennio fascista e il pensiero pedagogico di Lombardo Radice 334
In sintesi 337

Capitolo 10 - Gli *Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna* del 1958
10.1 Introduzione generale: dal '58 ad oggi 339
10.2 I Programmi didattici della scuola materna del 1958 340
10.3 «Educazione religiosa» e «vita morale e sociale» 341

10.4 «Educazione intellettuale», «educazione linguistica», «disegno libero», «canto corale», «giuoco e lavoro» 342
In sintesi 347

Capitolo 11 - Nascita della scuola materna statale con gli *Orientamenti dell'attività educativa* del '69
11.1 La temperie storico-culturale di fine anni '60 348
11.1.1 Il documento programmatico della scuola materna statale: gli Orientamenti del '69 349
11.1.2 Indirizzi Generali 349
11.1.3 Attività Educative 351
In sintesi 358

Capitolo 12 - La nascita della scuola dell'infanzia con gli Orientamenti del '91, come luogo di convivenza democratica, di incontro, di solidarietà tra le famiglie
12.1 Introduzione 360
12.2 Parte prima - Infanzia, società, educazione 361
12.3 Parte seconda - Il bambino e la scuola 362
12.4 Parte terza - Indicazioni Curricolari 365
12.4.1 Introduzione 365
12.4.2 Il corpo e il movimento 367
12.4.3 I discorsi e le parole 367
12.4.4 "Lo spazio, l'ordine e la misura" e "Le cose, il tempo e la natura" 368
12.4.5 Messaggi, forme e media 369
12.4.6 Il sé e l'altro 370
12.5 Parte quarta - Didattica ed organizzazione 371
12.5.1 Lineamenti di metodo 371
12.5.2 "Un'organizzazione per l'educazione" 372
12.5.3 "Strutture di professionalità" 373
In sintesi 374

Capitolo 13 - Evoluzione normativa e socio-storica, finalità educative, identità culturale e pedagogica della scuola dell'infanzia fino alle Indicazioni del 2012
13.1 Evoluzione normativa e socio-storica 376
13.2 La scuola dell'infanzia nella Legge n. 53 del 2003 (Riforma Moratti) 377
13.2.1 Le "*Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia*" – D.Lgs. 59/2004 378
13.3 Le "Indicazioni per il curricolo" del 2007 – D.M. 31 Luglio 2007 379
13.3.1 Introduzione 379
13.3.2 "Cultura, scuola, persona" 380
13.3.3 L'organizzazione del curricolo 383
13.3.4 La scuola dell'infanzia 383
13.3.5 I campi di esperienza 384
13.4 Le *Indicazioni del curricolo* del 2012 389
13.4.1 Il nuovo scenario socio-culturale 390
13.4.2 Le nuove finalità educative 393
13.4.3 L'organizzazione del curricolo nelle Indicazioni del 2012 394

13.5 La scuola dell'infanzia e i campi di esperienza nelle Indicazioni del 2012 394
13.6 Un profilo delle competenze del bambino della scuola dell'infanzia alla scuola primaria 402
13.7 Il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni 403
13.7.1 Personale educativo e docente nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni 406
In sintesi 407

Capitolo 14 - Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia: scuole statali e scuole paritarie
14.1 Scuole statali e scuole paritarie 410
14.2 Un quadro storico delle esperienze significative di sistema integrato basato sull'autonomia educativa all'interno dei territori comunali 413
14.2.1 "I cento linguaggi dei bambini" di Loris Malaguzzi 413
14.2.2 Bruno Ciari e l'associazionismo scout 414
14.2.3 La scuola materna della pedagogia dell'ascolto degli anni '70 416
In sintesi 417

Capitolo 15 - Una scuola dell'infanzia proiettata verso l'Europa
15.1 L'ECEC (*Early Childhood Education and Care*) 418
15.2 L'Italia e gli obiettivi di Barcellona 2002 420
15.3 I due modelli organizzativi della scuola dell'infanzia presenti in Europa 421
15.4 Bilinguismo e lingua materna nella scuola dell'infanzia 422
15.5 Composizione, funzionamento, attribuzioni degli organi collegiali 423
15.6 Profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia: formazione di base, reclutamento, formazione in servizio 424
In sintesi 426

Capitolo 16 - Finalità educative, dimensioni dello sviluppo, sistemi simbolico-culturali e campi di esperienza
16.1 Introduzione: perché e come nascono i campi di esperienza 428
16.1.1 Sviluppo psico-motorio e costruzione dell'identità (campo di esperienza di riferimento: Il corpo e il movimento) 429
16.1.2 Tabella di sintesi delle abilità psicomotorie e delle attività da proporre dai tre ai sei anni 430
16.2 I sistemi simbolici 432
16.2.1 I sistemi simbolici e lo sviluppo delle intelligenze 432
16.2.2 Origine dei sistemi simbolico-culturali 433
16.3 Compiti e finalità educative della scuola dell'infanzia: sviluppo prossimale e sviluppo organizzato 436
16.4 Sviluppo delle prime rappresentazioni simboliche (fase prenatale – quattro anni) 437
16.5 Sistemi simbolico-culturali e mediazione didattica 439
16.5.1 Il linguaggio verbale (campi di esperienza di riferimento: Il sé e l'altro; I discorsi e le parole) 439
16.5.2 L'oralità 439
16.5.3 Didattica dell'oralità 440
16.5.4 Il racconto per attivare una prima alfabetizzazione emotiva e un sistema di valori condiviso 440
16.5.5 Dal ruolo di ascoltatore al ruolo di narratore 442

16.5.6 Didattica della lingua scritta 442
16.6 Sviluppo delle abilità socio-affettive e alfabetizzazione emotiva (campi di esperienza di riferimento: Il sé e l'altro; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo) 444
16.6.1 La scuola come luogo del ben-essere 444
16.6.2 Gestione del disagio emotivo 445
16.6.3 Percorsi comuni di educazione emotiva 446
16.7 Sviluppo della mente ecologica e educazione naturale (campi di esperienza: La conoscenza del mondo; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo) ..447
16.8 Sviluppo delle abilità socio-affettive: per una cultura dell'incontro tra diversità (campi di esperienza: Il sé e l'altro; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo) 449
16.9 Linguaggi e multimedialità: manuale d'uso contro i rischi di una cattiva televisione (campi di esperienza: Immagini, suoni, colori) 450
16.10 Il gioco 453
16.10.1 Il filo rosso dell'educazione infantile 453
16.10.2 Il gioco del "far finta" 454
In sintesi 456

SEZIONE III Ordinamenti per la scuola primaria

Capitolo 17 - La scuola elementare dei Programmi
17.1 I Programmi dalla nascita all'inizio del Novecento 460
17.2 I Programmi della scuola elementare di Giovanni Gentile 462
17.3 I Programmi della seconda metà del Novecento 465
17.4 I Programmi dell'85 478
17.4.1 Centralità della Costituzione 480
17.4.2 Continuità come strumento di parità 480
17.4.3 Principi e fini della scuola elementare 480
17.4.4 Educazione alla convivenza democratica 481
17.4.5 La scuola come ambiente educativo di apprendimento 481
17.4.6 Diversità e uguaglianza 482
17.4.7 Programma e programmazione didattica 482
17.4.8 Organizzazione didattica 483
17.4.9 La valutazione 483
17.4.10 Le discipline 484
17.5 La scuola primaria delle Indicazioni nazionali del 2004 491
17.5.1 Perché "scuola Primaria"? 492
17.5.2 Obiettivi generali 493
17.5.3 Obiettivi specifici di apprendimento 494
17.5.4 Le discipline 494
17.5.5 Valutazione e orientamento: il Portfolio delle competenze individuali 497
17.6 Le Indicazioni per il curricolo del 2007 497
17.6.1 Parte comune 497
17.6.2 Discipline e aree disciplinari 501
17.7 L'Atto di indirizzo del ministero Gelmini 507
In sintesi 509

Capitolo 18 – La scuola primaria oggi: le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
18.1 Come nascono le nuove Indicazioni 512
18.2 Una lettura delle Indicazioni nazionali per il curricolo 513
18.2.1 Cultura, scuola, persona 514
18.2.2 Finalità generali 518
18.2.3 L'organizzazione del curricolo 520
18.2.4 La scuola del primo ciclo 523
18.2.5 Indicazioni nazionali e nuovi scenari (febbraio 2018) 535
18.3 La valutazione e la certificazione delle competenze 535
18.3.1 Le Linee guida e il modello per la certificazione delle competenze 537
18.3.2 Progettazione, didattica, valutazione 538
18.3.3 La struttura della scheda nazionale per la scuola primaria 541
In sintesi 545
Verifica: Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte II 551

Parte Terza
Teorie educative e pratiche didattiche

Capitolo 19 – Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione e oltre
19.1 La riflessione pedagogica negli Stati Uniti 579
19.1.1 John Dewey 579
19.1.2 Il pragmatismo di Kilpatrick 581
19.1.3 Jerome S. Bruner 581
19.2 La pedagogia del secondo dopoguerra 583
19.2.1 Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione 583
19.2.2 Il problematicismo pedagogico di Banfi 585
19.3 Oltre le scienze dell'educazione 585
19.4 Edgar Morin 586
19.4.1 Il paradigma della complessità applicato alla pedagogia 586
19.4.2 I "sette saperi" 589
19.5 Teorie sulle intelligenze 598
19.5.1 Introduzione 598
19.5.2 Howard Gardner 598
19.5.3 Daniel Goleman: l'intelligenza emotiva 600
19.6 Teorie dell'apprendimento 602
19.6.1 Gregory Bateson. Apprendere ad apprendere 602
19.6.2 Zigmunt Bauman: società liquida e flessibilità dell'apprendimento 605
In sintesi 611

Capitolo 20 – Approccio relazionale e relazione educativa
20.1 Etimologia di "relazione educativa" 615
20.2 Il modello interpretativo di origine neopositivista 616

20.3 Husserl e Binswanger: la *comprensione* 617
20.4 *Empatia* ed *entropatia*....618
20.5 Maturana e Varela: la Teoria dell'autopoiesi e l'identità relazionale 621
20.6 Martin Heidegger: la relazione di cura....622
20.7 Dall'approccio relazionale ai nuovi significati di relazione educativa....623
20.8 L'asimmetria nella relazione educativa 625
20.9 Lo sviluppo morale come finalità della relazione educativa 626
20.10 Rogers e la relazione *assertiva* 628
20.11 Bion e Klein: affettività, memoria, apprendimento 629
20.12 Educare alla metacognizione....630
20.13 La relazione educativa tra insegnante di sostegno e alunni disabili 631
20.14 Le relazioni disfunzionali secondo l'Analisi Transazionale 634
20.14.1 La relazione simbiotica 634
20.14.2 I pregiudizi educativi (ordini) 636
20.14.3 I "giochi psicologici" 638
In sintesi....641

Capitolo 21 - Didattica, pratiche, metodi e tecniche di insegnamento
21.1 Definizione di didattica 643
21.2 Definizione di metodo, metodologia, tecnica per le attività di insegnamento e curricolo....643
21.3 Dalla didattica degli anni '50 alle nuove prospettive della didattica costruttivista 645
21.4 Aspetti salienti della didattica generale contemporanea....647
21.5 I metodi di investigazione e la ricerca-azione....651
21.6 I nuovi contesti di apprendimento 653
21.7 Le didattiche disciplinari....654
21.8 Riflessività, mediazione didattica, apprendimento significativo, mappe concettuali come fattori dell'efficacia delle pratiche didattiche 655
21.9 Alcuni esempi di didattiche in uso oggi 663
21.9.1 La didattica per concetti....663
21.9.2 La didattica metacognitiva....663
21.9.3 La didattica dell'errore....666
21.9.4 La didattica orientativa 666
21.9.5 La didattica speciale....667
21.9.6 La didattica multimediale 667
21.9.7 La didattica laboratoriale....668
21.10 Il comune denominatore delle nuove metodologie didattiche 671
21.11 Alcuni esempi di tecniche e metodologie didattiche innovative 672
21.11.1 Il *cooperative learning*....672
21.11.2 Il *brainstorming*....673
21.11.3 Il *problem solving*....674
21.11.4 Il *role play*....674
21.11.5 Il *circle time* 675
21.11.6 Lezione frontale, dialogo interattivo e supporti visivi....675
21.11.7 Il *mastery learning*....675
21.12 I perché di un'alfabetizzazione informatica 676
21.12.1 Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione 676

21.12.2 L'utilizzo delle TIC a scuola 677
21.12.3 Il pensiero computazionale e il *coding* 678
21.12.4 L'uso della LIM in classe 679
In sintesi 681

Capitolo 22 - L'insegnamento della lingua inglese
22.1 Introduzione 683
22.2 *Excursus* normativo sull'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria dal 1991 ad oggi 683
22.3 Focus sulle modalità d'insegnamento della L2 previste dalle Indicazioni per il Curricolo del 2007 e dalle Indicazioni Nazionali del 2012 685
22.4 Le norme che regolano l'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia 688
22.5 L'insegnamento della lingua straniera in ambito europeo 688
22.5.1 L'insegnamento della lingua inglese nei paesi dell'Unione Europea 688
22.5.2 Le quattro macrocompetenze 691
22.5.3 Gli aspetti strutturali della lingua 693
22.5.4 Le finalità educative trasversali 693
22.6 Rudimenti di glottodidattica 694
22.6.1 Introduzione 694
22.6.2 L'approccio diretto 695
22.6.3 Lo strutturalismo 695
22.6.4 La teoria generativista di Chomsky 696
22.6.5 L'approccio comunicativo 696
22.6.6 Gli approcci umanistico-affettivi 698
22.6.7 Il Total Physical Response 698
22.6.8 La Suggestopedia 699
22.6.9 Il Natural Approach 699
22.6.10 I metodi integrati usati oggi 699
22.7 Indicazioni pratiche su come organizzare una lezione in L2 700
22.8 L'insegnamento integrato delle discipline non linguistiche in L2 (CLIL) 702
22.8.1 Cos'è la metodologia CLIL 702
22.8.2 Abilità cognitive di base (LOTS) e abilità cognitive superiori (HOTS): la Tassonomia di Bloom 703
22.8.3 Le impalcature cognitive e la zona di sviluppo prossimale 704
22.8.4 Multimedialità e multimodalità nella metodologia CLIL 704
22.8.5 Il CLIL in Italia 705
In sintesi 706
Verifica: Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte III 707

Parte Quarta
Esempi di Unità di Apprendimento

Introduzione*:* Progettare per competenze 717

SEZIONE I Attività nella scuola dell'infanzia

Unità di Apprendimento 1 – Accoglienza: Benvenuti 719
Unità di Apprendimento 2 – Con le mani e con i piedi 726
Unità di Apprendimento 3 – Conosci l'acqua? 733
Unità di Apprendimento 4 – La stanza della lettura .....
Unità di Apprendimento 5 – La natura sta bene dov'è .....

SEZIONE II Attività nella scuola primaria

Unità di Apprendimento 1 – Esploriamo la città 740
Unità di Apprendimento 2 – Il fantasma cosciente 749
Unità di Apprendimento 3 – Impariamo a indagare 755
Unità di Apprendimento 4 – La costruzione dell'interculturalità .....
Unità di Apprendimento 5 – Ti ricordi l'anno scorso .....

Indice analitico.....765

Capitolo 2
Lo sviluppo corporeo del bambino

2.1 Lo sviluppo fisico del bambino

La **puericultura** è una branca della pediatria che studia la crescita e lo sviluppo fisico del bambino, dalla nascita al termine della prima infanzia. Essa individua le condizioni che favoriscono la migliore realizzazione delle potenzialità del bambino, sia dal punto di vista dell'accrescimento fisico che di quello psichico, intersecando il campo di studi della Psicologia dello sviluppo, che dialoga con la puericultura come disciplina medico-scientifica di riferimento.
La puericultura ha come oggetto l'accrescimento fisico e psichico regolare e corretto del bambino, dunque si distingue dalla pediatria che si concentra, invece, sullo studio e sul trattamento delle patologie.
Prima di descrivere le caratteristiche del bambino nelle diverse fasi dello sviluppo, è opportuno illustrare la struttura e il funzionamento del sistema nervoso, cui appartiene il cervello degli esseri umani.

2.1.1 Il sistema nervoso

Il sistema nervoso è costituito dall'insieme delle seguenti strutture:

- **sistema nervoso centrale** (SNC), formato dall'**encefalo**, o cervello, posto all'interno della scatola cranica, e dal **midollo spinale**, che si sviluppa lungo la parte cava della colonna vertebrale;
- **sistema nervoso periferico** (SNP), composto dall'insieme delle diramazioni che partono dal midollo spinale e raggiungono ogni parte del corpo, i **nervi**. Si tratta di strutture anatomiche formate da prolungamenti neuronali molto lunghi, detti anche fibre nervose, e vasi sanguigni, che raggiungono ogni parte del corpo e hanno la funzione di trasmettere informazioni sensoriali verso il cervello e comandi dal cervello al resto del corpo. L'insieme del sistema di nervi costituisce, quindi, il sistema nervoso periferico, cui appartengono tutti i neuroni localizzati fuori dall'encefalo e dal midollo spinale.

Il SNP comprende anche il **sistema nervoso autonomo**, l'insieme delle strutture che controllano il funzionamento degli organi interni e regolano le attivazioni fisiologiche legate alle emozioni. All'interno del sistema nervoso autonomo si distinguono il sistema nervoso simpatico e il sistema nervoso parasimpatico: il primo ha una funzione eccitante, di preparazione del corpo alla reazione di attacco o fuga, il secondo svolge la funzione inversa, finalizzata al recupero degli stati di quiete.
Il sistema nervoso è costituito da un particolare tipo di cellula: il **neurone**. I neuroni hanno la seguente struttura: un corpo cellulare, che ne è il centro e due tipi

di prolungamenti, che si diramano da tale centro: quelli lineari, gli **assoni**, e quelli ramificati, i **dendriti**. I prolungamenti dei neuroni entrano in contatto tra loro, grazie a meccanismi biochimici che si propagano per mezzo delle **sinapsi**. Le sinapsi sono, dunque, strutture di collegamento che hanno l'aspetto di un insieme di piccoli bottoni, capaci di creare un ponte tra due cellule nervose, senza che esse entrino in contatto diretto tra loro.
Si parla di meccanismi biochimici, poiché all'interno del sistema nervoso le informazioni vengono trasmesse attraverso l'attivazione e la propagazione di impulsi elettrici, da un neurone elettricamente caricato alle altre cellule nervose. Tale propagazione è resa possibile dalla mediazione di alcune sostanze dette **mediatori chimici** (come la *dopamina* e la *serotonina*), che vengono liberate dalla cellula elettricamente carica e trasmessi alla cellula collegata attraverso le sinapsi.
L'encefalo, che insieme al midollo spinale forma il sistema nervoso centrale, è un organo doppio, poiché è formato da due emisferi simmetrici, con struttura analoga, separati dal corpo calloso. I due emisferi sono interconnessi alla presenza di fibre nervose e altri elementi connettivi che mettono in comunicazione sia le parti frontali che le altre aree del cervello.
L'encefalo o cervello si suddivide nelle seguenti strutture:

- *midollo allungato e ponte*, permettono il passaggio degli impulsi nervosi dal midollo spinale – di cui costituiscono una sorta di prolungamento – alle aree dell'encefalo, e viceversa. Al loro interno gli impulsi trasmessi dal cervello al sistema nervoso periferico e le informazioni che provengono dall'ambiente, attraverso i sensi, si incontrano. È in questa sede che si elaborano le informazioni di controllo delle funzioni di respirazione, salivazione, deglutizione, battito cardiaco;
- *formazione reticolare,* è una porzione che si sviluppa verticalmente nella parte profonda del tronco dell'encefalo, spingendosi verso il basso fino al termine del midollo spinale. Essa è preposta alla regolazione degli stati di sonno-veglia, alla gestione dell'attenzione, alla regolazione delle funzioni cardiocircolatorie, respiratorie e gastrointestinali;
- *ipotalamo* e *talamo* sono strutture che si trovano nella parte profonda del cervello, al di sotto della linea di congiunzione degli emisferi e all'apice del tronco encefalico. L'ipotalamo è una struttura piccolissima (pesa soltanto 4 grammi) ma fondamentale per la sopravvivenza. È una sottile lamina di colore grigio che regola le risposte istintive dell'individuo e delle emozioni (controlla alcune funzioni vitali tra cui i meccanismi della fame e della sete e quelli relativi ai cambiamenti della temperatura corporea; ha un ruolo anche nel meccanismo riproduttivo); il talamo si trova tra l'ipotalamo e la corteccia cerebrale e ha la funzione di ricevere e smistare all'interno del sistema nervoso le informazioni che arrivano alla corteccia cerebrale o che da essa partono;
- *cervelletto*, struttura collocata posteriormente, sotto i lobi occipitali, presiede alla coordinazione, all'aggiustamento posturale, alla regolazione di tutti i movimenti della muscolatura scheletrica, dunque consente la realizzazione degli atti motori;
- *paleoencefalo*, anche detto "cervello emotivo" struttura posta tra talamo e ipotalamo da un lato e corteccia cerebrale dall'altro. Esso comprende le formazioni nervose più antiche del cervello della specie umana, presiede agli istinti e coordina gli impulsi legati ai bisogni più istintivi dell'adattamento;

- *corteccia cerebrale o neoencefalo*, è la parte del cervello comparsa per ultima nel processo evolutivo dell'encefalo della specie umana. È la sfera più esterna del cervello, che presiede alle funzioni più complesse, la maggior parte delle quali si sviluppano in seguito a progressivi apprendimenti che, a loro volta, determinano la formazione delle basi biologiche per i nuovi apprendimenti; in questa parte dell'encefalo si sviluppano il ragionamento, la capacità di *problem solving*, i processi creativi ecc. L'apprendimento, l'elaborazione, la memorizzazione delle informazioni avvengono nel *neoencefalo*, luogo in cui si pianificano anche le azioni o si elaborano le strategie per gestire le attivazioni prodotte dalle emozioni. In questa parte del cervello l'uomo elabora anche una rappresentazione del proprio corpo che consente la localizzazione degli stimoli tattili. In ciascuno dei due emisferi cerebrali, la corteccia è suddivisa nei lobi frontale, temporale, parietale, occipitale.

2.2 Tappe e stadi dello sviluppo del bambino

Alla nascita, il neonato possiede un corredo ricchissimo di neuroni, dei quali non tutti sopravvivono alla prima fase dello sviluppo. Nel primo anno di vita, e in misura decrescente nei successivi anni dell'infanzia, infatti, la maggior parte di essi entra a far parte di reti di neuroni, collegandosi ad altre cellule cerebrali attraverso le sinapsi, e assicurandosi così la sopravvivenza. Quelli che restano fuori dalla costruzione di legami con altre cellule nervose decadono.
L'infanzia è, infatti, una fase di grande "plasticità biologica" in cui il cervello forma le sue impalcature necessarie alla costruzione delle competenze per sopravvivere nell'ambiente e, a partire da quelle, acquisisce progressivamente abilità e funzioni psicomotorie, emozionali e cognitive. Tale maturazione avviene grazie all'azione combinata di componenti biologiche e ambientali. Le prime tracce della memoria e le prime strutture cognitive si formano, infatti, grazie agli stimoli e alle risposte ai bisogni del bambino che provengono dalle figure di accudimento primario e dall'ambiente umano e materiale che lo circonda. I neonati imparano attraverso l'esperienza sensoriale. L'apprendimento è incentivato in presenza di un ambiente stimolante, ma in grado di rispettarne tempi ed esigenze. Per il corretto apprendimento è necessaria un'adeguata esposizione agli stimoli.

2.2.1 Lo stadio neonatale

Lo **stadio neonatale** coincide con i primi 28 giorni successivi alla nascita. In esso il neonato tende all'equilibrio fisiologico dell'organismo, pertanto le sue attività sono in prevalenza riflessive e consistono principalmente nel soddisfare i bisogni primari: succhia per nutrirsi e sopravvivere, piange per sollecitare le figure di accudimento a rispondere alle sue esigenze di cura (il pianto è la principale forma di comunicazione del neonato), evacua e dorme per il benessere del proprio organismo.
In questa fase della vita, quindi, assumono un ruolo fondamentale i **riflessi neonatali**, reazioni automatiche che scompaiono con la maturazione del sistema neuronale. Si tratta di meccanismi geneticamente programmati per garantire la sopravvivenza nelle fasi in cui la corteccia cerebrale è ancora immatura. Essi rispondono a stimoli sensoriali tattili, visivi, acustici, capaci di attivare risposte muscolari.

Tra essi ricordiamo:

- il **riflesso di Moro** (o riflesso dell'abbraccio). Se il bambino avverte un colpo, un rumore o la propria testa che casca all'indietro di pochi centimetri, allarga in modo brusco le braccia e poi subito le stringe in quello che sembra un abbraccio. Questo riflesso scompare prima dei sei mesi di vita;
- il **riflesso di prensione** è un riflesso che compare quando si stimola il palmo della mano del neonato esercitando una pressione (ad esempio con un dito), e consiste nella reazione di presa del pugno senza flessione del pollice da parte del neonato;
- il **riflesso di suzione** quando si sollecita l'angolo della bocca, il neonato ruota la testa verso il lato sollecitato, poi con la lingua e le labbra aggancia la fonte dello stimolo (reazione di avvicinamento allo stimolo), e infine ritira la lingua, schiude le labbra e incomincia la suzione. Il riflesso di suzione scompare intorno al decimo mese;
- **riflesso di deglutizione** tra quelli descritti è l'unico permanente, che compare quando il latte tocca la parete della faringe e non scompare più;
- **riflesso tonico del collo** è un riflesso posturale, che si evidenzia quando il bambino è disteso in posizione supina. Se ha la testa voltata da una parte, estende il braccio e la gamba di quella parte, mentre flette il braccio e la gamba opposti, come se stesse in una posizione da schermitore. Questo riflesso scompare circa alla ventesima settimana di vita.

Alla nascita il bambino non è in grado di distinguere il sé dall'ambiente, e affida la soddisfazione dei propri bisogni completamente al mondo esterno, pertanto il suo principale compito psicologico diventa quello di riconoscere la figura primaria di accudimento.

Il sistema sensoriale nello stadio neonatale

Benché la **vista** sia il senso meno sviluppato in questa prima fase di vita, il neonato può percepire dimensioni, forme, colori ed è in grado di fissare punti di contrasto. Egli mostra preferenze nel fissare un volto umano ed è in grado di seguire oggetti in movimento. La stimolazione visiva diventa perciò un elemento importante dell'accudimento del neonato. Giocattoli sonori e colori contrastanti lo attraggono continuamente, ma è bene evitare un sovraccarico sensoriale. La maggior parte dei neonati appare strabica perché la coordinazione muscolare degli occhi non è ancora pienamente sviluppata in questa fase della vita. All'inizio gli occhi appaiono blu o grigi, tuttavia il colore si stabilizzerà definitivamente fra il terzo e il sesto mese. L'**udito** dei neonati percepisce gli stimoli vocali e sembra preferire, in particolare, voci femminili con timbro alto.

Il neonato dorme circa 15-20 ore al giorno e man mano che si sviluppa manifesta un graduale cambiamento nella quantità e qualità del **sonno**. La differenziazione tra sonno attivo e sonno tranquillo è basata sulla presenza o meno dei movimenti oculari rapidi (REM). Il sonno del neonato consiste per circa la metà di sonno REM; la percentuale di sonno REM si riduce con lo sviluppo, fino a raggiungere il solo 20% intorno ai 5 anni. Durante il sonno REM, gli atti respiratori sono rapidi e più irregolari, i movimenti oculari sono evidenti sotto le palpebre e si possono osservare movimenti degli arti e della bocca. Il bambino si sveglia per alimentarsi.

In questa fase, oltre ai riflessi sopra descritti, si notano anche *reazioni condizionate* (o riflesse) ad alcuni stimoli associati a risposte che il neonato desidera, ovvero risposte inconsce ad uno stimolo esterno. Un esempio è rappresentato dal neonato affamato che smette di piangere quando sente l'odore della madre che si avvicina alla culla.
Per valutare il comportamento neonatale è in uso una scala, quella ideata da Brazelton negli anni '80 del Novecento. Fra le altre cose la scala valuta le capacità neurologiche intrinseche dei neonati, così come i riflessi a stimoli selezionati. I campi valutati includono la vigilanza, la risposta condizionata a stimoli visivi e uditivi, la coordinazione motoria, il livello di eccitazione e i processi di organizzazione in risposta allo stress.

Il sistema respiratorio prima e dopo la nascita
Prima della nascita il feto è completamente dipendente dalla madre per tutte le funzioni vitali. Esso necessita di ossigeno e nutrimento che gli vengono forniti attraverso la circolazione materna per mezzo della placenta e del cordone ombelicale. Sempre per via circolatoria il feto elimina i prodotti del catabolismo. I polmoni non sono areati e sono quasi completamente inattivi. Il sistema circolatorio è adatto alla sola vita intrauterina. Quando il cordone ombelicale viene legato e tagliato, i polmoni acquisiscono la funzione della respirazione, introducendo ossigeno ed eliminando anidride carbonica. Il primo atto respiratorio aiuta l'espansione dei polmoni collassati: il pianto del neonato dovrebbe essere forte e sano in questo momento. Il periodo più critico per il neonato è la prima ora di vita, quando avviene il drastico passaggio dalla vita intrauterina a quella extrauterina. La respirazione può essere irregolare, pertanto è opportuno contare gli atti respiratori per un intero minuto. In caso di respirazione normale essi dovrebbero variare da 40 a 60 al minuto per scendere da 30 a 50 dopo le prime 24 ore. Un segno di stress respiratorio può essere evidenziato dalla frequenza e dalla caratteristica del respiro, dal colorito (cianosi) e dal comportamento generale. Rientramenti sternali devono essere segnalati immediatamente.

Il sistema circolatorio prima e dopo la nascita
Durante la vita intrauterina il sangue materno fornisce l'ossigeno necessario a ciascuna cellula fetale. A partire dalla recisione del cordone ombelicale, il neonato ha non solo una circolazione sistemica ma anche una circolazione polmonare. Il passaggio del sangue attraverso forami non ancora chiusi può causare i cosiddetti "soffi", che possono essere funzionali (innocenti) od organici (dovuti a malformazioni cardiache). I soffi funzionali sono dovuti al rumore del sangue che scorre attraverso valvole normali; i soffi organici sono dovuti al passaggio del sangue attraverso aperture (fori, dotti) anomale o normali, ma che non si sono ancora chiuse. La frequenza cardiaca media dei neonati è 120-140 battiti al minuto (spesso più elevata se il neonato sta piangendo).
Il neonato ha un sistema di termoregolazione immaturo: la sua temperatura scende immediatamente dopo la nascita a circa 35,5 gradi, per poi risalire entro poche ore a un valore medio di 36,6-37,2 gradi. La temperatura corporea è influenzata dalla temperatura della stanza e dall'eventuale presenza di coperte che ricoprono il neonato. Un segno dell'immaturità sistemica del neonato è l'acrocianosi, colorazione livida periferica delle mani, dei piedi e talvolta delle labbra.

Il sistema muscolo-scheletrico nel primo stadio di sviluppo

Le ossa dei neonati sono tenere perché sono composte principalmente di cartilagine nella quale è contenuto solo uno scarso quantitativo di calcio. Lo scheletro è flessibile, le articolazioni sono elastiche per favorire il passaggio attraverso il canale del parto. Poiché le ossa del neonato sono facilmente modellate dalla pressione, la posizione del piccolo deve essere frequentemente cambiata. I movimenti del neonato sono irregolari e scoordinati: al piccolo manca il controllo muscolare per sostenere fermamente il capo.

Lo sviluppo del **controllo muscolare** procede **dalla testa verso piedi** e **dal centro del corpo verso la periferia**, perciò il bambino sosterrà la testa prima di sedersi dritto: questo perché i muscoli della testa e del collo sono i primi a essere controllati. È necessario assicurare libertà di movimento al neonato per non ostacolare le flessioni e contrazioni tipiche della sua motricità.

La lunghezza media del bambino alla nascita è di 49,50 cm. Il peso varia da 2.700 a 4.000 grammi; le femmine in genere pesano meno dei maschi. Nei primi quattro giorni dopo la nascita il neonato perde circa 200-300 grammi. Un calo di peso di circa il 10% avviene entro i primi due giorni a causa della perdita di liquidi: si tratta di un evento previsto e naturale.

Il sistema genito-urinario alla nascita

I reni funzionano normalmente alla nascita, ma non sono sviluppati completamente: i glomeruli sono piccoli e il flusso ematico renale è solo un terzo circa di quello dell'adulto. La capacità di affrontare un carico idrico è ridotta, così come lo è lo smaltimento dei farmaci. I tubuli renali sono corti e hanno una limitata capacità di riassorbire sostanze essenziali come il glucosio, gli aminoacidi, i fosfati e il bicarbonato. Il neonato presenta una capacità ridotta di far fronte agli squilibri idrici.

Generalmente la prima minzione avviene entro le prime 24-48 ore dopo la nascita. L'anuria (mancata emissione di urine), le variazioni di colore e qualsiasi insolita rilevazione dovrebbero essere portate all'attenzione di un medico.

I **genitali maschili** sono poco sviluppati alla nascita: i testicoli discendono nello scroto prima della nascita, ma a volte rimangono nell'addome o nel canale inguinale. Questa condizione è chiamata criptorchidismo (testicoli ritenuti) e va trattata chirurgicamente. Il pene è coperto da un manicotto di pelle chiamato prepuzio; una sua erezione è comune e non ha significato.

I **genitali femminili** possono essere lievemente edematosi. Un muco tinto di sangue, dovuto a ormoni passati alla nascita dalla madre, si può facilmente eliminare dalla vagina. Occorre prestare attenzione a che la vulva, dall'uretra all'ano, resti pulita per evitare che del materiale fecale possa infettare le vie urinarie.

L'apparato tegumentario

Il corpo del neonato è solitamente ricoperto da una fine peluria detta *lanugo* che tende a scomparire durante la prima settimana di vita.

La *vernice caseosa*, sostanza che copre la cute del neonato, è composta da cellule epidermiche ed è secreta dalle ghiandole sebacee: si pensa protegga la pelle dai possibili fattori infettivi. Sul naso e sul mento si possono osservare piccole papule bianche a capocchia di spillo dovute all'ostruzione delle ghiandole sebacee. Sono dette "miglio

sebaceo" e scompaiono entro alcune settimane dalla nascita. L'eventuale presenza di pallore o cianosi generalizzata non è normale. Durante la prima settimana di vita si verifica una desquamazione cutanea. Zone come il naso, le ginocchia, i gomiti e le dita dei piedi possono rovinarsi a causa dello sfregamento contro le lenzuola; l'area interessata deve essere mantenuta asciutta e inoltre va cambiata frequentemente la posizione del bambino. I glutei necessitano di particolare attenzione: se il pannolino è umido, deve essere cambiato immediatamente per prevenire arrossamenti. I glutei devono essere lavati e asciugati bene. L'ittero fisiologico, detto anche ittero neonatale, è caratterizzato da una colorazione giallastra della cute: esso è causato dalla rapida distruzione di globuli rossi in eccesso, di cui il neonato non necessita in un'atmosfera che contiene più ossigeno di quanto ce ne fosse nella vita prenatale. I livelli plasmatici di bilirubina crescono da un valore normale pari a 1 mg/dl a un valore medio di 5,6 mg/dl tra il secondo e il quarto giorno. L'ittero fisiologico diviene evidente tra il terzo e il quinto giorno di vita e dura per circa una settimana: si tratta di un evento normale e non è pericoloso per il neonato.

Il sistema gastrointestinale

Le regolari funzioni del tubo gastrointestinale iniziano dopo la nascita: il cibo è preparato per l'assorbimento nel sangue, poi viene assimilato e infine vengono eliminati i prodotti del catabolismo. Il meconio (le prime feci) è una mescolanza di liquido amniotico e di secrezione delle ghiandole intestinali, di colore verde scuro, denso, appiccicoso, viscoso; si emette dalle 8 alle 24 ore dopo la nascita e perdura per circa tre giorni. Le feci cambiano aspetto gradatamente durante la prima settimana: diventano più morbide, di colore giallo-verdastro con muco (sono dette feci di transizione). Le feci di un neonato allattato al seno sono di colore giallo brillante, molli e sparse. La quantità di scariche al giorno varia da 3 a 6, ma col passare del tempo diminuisce. L'evacuazione intestinale di un neonato allattato artificialmente è più consistente di quella di un neonato allattato al seno; le feci variano dal giallo al marrone e sono in numero minore. Saranno più scure quando un bambino assume ferro e verdi se è sottoposto a lampada per l'iperbilirubinemia.

Per stipsi s'intende il passaggio di feci asciutte e dure. I neonati si differenziano nella regolarità: alcuni emettono una scarica morbida ogni due giorni. In questo caso non si tratta di stipsi; lo sforzo nel periodo neonatale è dovuto allo scarso sviluppo della muscolatura intestinale.

Il singhiozzo appare frequentemente nel neonato ed è normale; il più delle volte scompare spontaneamente. Far fare il ruttino al bambino dopo il pasto e offrirgli acqua tiepida può favorire la digestione.

La capacità gastrica del neonato è di circa 90 ml. Il tempo di svuotamento è di 2-3 ore e la peristalsi (complesso delle onde di contrazione delle pareti di organi cavi che condizionano o facilitano il transito del contenuto) è rapida. La carenza di lipasi pancreatiche limita l'assorbimento dei grassi. Il fegato è immaturo, specialmente nella sua capacità di coniugare la bilirubina, di regolare la glicemia e di coagulare il sangue.

2.2.2 Il primo anno di vita: lo stadio dell'infanzia

Quello che intercorre tra la fine del primo mese e la fine del primo anno di vita è un periodo di continuo adattamento, con crescita fisiologica e sviluppo psicosociale caratterizzati da un ritmo rapido.
Dal punto di vista fisico, dalla nascita al primo anno di vita normalmente il peso triplica e l'altezza aumenta approssimativamente di 25 cm. Tutti i sistemi corporei maturano. La prima dentizione avviene dai 4 ai 6 mesi. Il cervello si sviluppa rapidamente e raggiunge approssimativamente la metà della dimensione di quello adulto. Gli occhi iniziano a mettere a fuoco. La maturazione fisica permette lo sviluppo delle capacità motorie. I riflessi primitivi sono sostituiti da movimenti volontari e diretti verso obiettivi precisi. Le capacità motorie si sviluppano attraverso le seguenti tappe:

- a 2-3 mesi il bambino afferra gli oggetti in modo volontario;
- a 6 mesi si gira su se stesso volontariamente;
- tra gli 8 e i 10 mesi gattona;
- a 8 mesi sta seduto da solo.

Tra i due e i sei mesi si osservano notevoli modificazioni in tutte le aree di sviluppo del bambino, inclusa quella **cerebrale**: si ritiene che le diverse parti del cervello maturino a differenti velocità. Di conseguenza, è facile osservare dei "picchi" di sviluppo improvvisi, per esempio nell'area del controllo fisico o del pensiero o della comunicazione o ancora della relazione con gli altri. Diversi studi hanno dimostrato che la parte visiva del cervello del bambino è quella maggiormente attiva. Tra i due e i sei mesi si sviluppano sempre maggiori capacità di visualizzare un oggetto o un volto nel dettaglio, di seguire un oggetto con lo sguardo e di mettere a fuoco. A partire dai quattro mesi la visione del bambino è simile a quella dell'adulto.
Quelle descritte sono tappe piuttosto regolari ma ciascun bambino può svilupparsi in tempi diversi senza che ciò costituisca un segnale di atipia dello sviluppo. Ogni individuo, infatti, ha una propria velocità di sviluppo e non esiste uno schema temporale fisso e valido per tutti. Dai tre mesi, il cervello del bambino è in grado di distinguere diverse **centinaia di parole**, sebbene non riesca a riprodurle. Il cervello si organizza poi intorno alle parole che ascolta più spesso e inizia a creare una **mappa uditiva** per potere organizzare il linguaggio in modo efficace.
Lo sviluppo del bambino in questo periodo è particolarmente rapido e riguarda tutte le funzioni sia motorie sia cognitive. Si possono notare notevoli cambiamenti sia nella **comprensione verbale** sia nello **sviluppo motorio** sia nell'**apprendimento** e nelle **relazioni sociali**.
La testa del bambino cresce in modo più veloce rispetto al resto del corpo e all'interno del cervello si formano miliardi di connessioni sia tra le cellule cerebrali sia con altre aree del corpo. Oltre ai fenomeni biologici, però, i progressi di questi mesi sono strettamente correlati anche alle esperienze sociali, cioè all'ambiente in cui vive il bambino e agli stimoli che riceve. In questa fase, gradualmente gli scatti incontrollati e i riflessi precoci lasciano il posto al **controllo del movimento**. Tuttavia, i gruppi muscolari non maturano allo stesso tempo e il bambino passa attraverso diversi stadi, dalla posizione seduta alla marcia autonoma. In ogni momento, il cervello rifinisce automaticamente i circuiti deputati a un particolare movimento. In questa fase inizia

la **coordinazione motoria**, si sviluppa l'interesse nell'esplorazione dell'ambiente, inizia la comprensione e l'utilizzo del **linguaggio**.

2.2.3 Dal primo al terzo anno di vita: lo stadio dei primi passi

Lo stadio dei primi passi inizia a 12-18 mesi, quando il bambino comincia a camminare da solo, e termina approssimativamente all'età di 3 anni. In questa fase, la famiglia promuove lo sviluppo del linguaggio e insegna come usare il bagno. Il bambino inizia a essere più autonomo e ha un'indole "capricciosa", che spesso si manifesta quando i suoi tentativi di ricerca d'autonomia vengono ostacolati. L'utilizzo della parola "*no*" è un'espressione dello sviluppo dell'autonomia.
Usare riferimenti fissi, routine e rituali aiuta il bambino a conoscere le regole e i limiti per garantire la sicurezza, e a individuare i comportamenti accettabili dal punto di vista sociale.
Il ritmo della crescita rallenta rispetto ai primi due stadi di sviluppo. A 24 mesi il peso è normalmente pari a quattro volte quello alla nascita. L'encefalo cresce rapidamente, le ossa si allungano, lo sviluppo fisiologico permette il controllo della vescica e dell'intestino (acquista il controllo degli sfinteri). Pesa circa 11-12 kg ed è lungo circa 82 cm. Ha una frequenza cardiaca di 90-120 battiti al minuto e presenta 20-35 atti respiratori al minuto. Ha una circonferenza cranica di 49-50 cm. Ha 16 denti decidui.
In questo stadio, il bambino impara a camminare, correre con passo sicuro, salire le scale, saltare, lanciare la palla. Ha una acutezza visiva doppia rispetto al neonato e mostra tempi d'attenzione più lunghi. Fa giochi d'imitazione, pronuncia brevi frasi, ama la musica, l'ascolto di storie ed è capace di sfogliare le pagine del libro.
Dai 18 ai 36 mesi il bambino incomincia ad alimentarsi da solo senza difficoltà e manifesta un appetito variabile. Ha tutti i denti decidui. In una prima fase incomincia a seguire dei rituali per addormentarsi e, a volte, cerca di ritardare il momento del sonno, anche tentando di scendere dal lettino. Dopo i 24 mesi può svegliarsi durante la notte in cerca di rassicurazioni. Oltre a saltare e camminare con sicurezza, salire e scendere le scale, cammina in punta di piedi.
Al termine di questa fase, il bambino conosce il proprio nome e cognome.

2.2.4 Lo stadio dell'età prescolare

Il periodo di sviluppo dai tre ai sei anni è detto **stadio dell'età prescolare**. In questa fase, la crescita fisica rallenta mentre lo sviluppo psicosociale e cognitivo accelerano. Intorno ai 5 anni d'età si raggiunge il peso di 20 kg e la dimensione della testa si avvicina a quella dell'età adulta. Il bambino ha tutti i denti decidui (la dentatura "da latte" incomincerà a cadere nello stadio successivo, intorno ai 6 anni per essere sostituita gradualmente dalla dentatura permanente). Il bambino affina la motricità sia globale che fine, imparando a saltare, palleggiare, allacciarsi le scarpe, usare le forbici, ecc.
In questo periodo di sviluppo, la curiosità si accresce e il bambino riesce a comunicare in modo più efficace. L'uso frequente della parola "perché" è necessario per il normale sviluppo psicosociale e cognitivo.

Il mondo del bambino si espande anche al di fuori della propria casa e lo strumento privilegiato per sviluppare le relazioni sociali è il gioco. Il suo vocabolario si accresce notevolmente, fino a comprendere circa 2000 parole. Il gioco tende a riprodurre situazioni e personaggi della realtà. Il bambino potenzia le abilità di relazione con i pari. Anche la coscienza inizia a svilupparsi: il bambino teme di fare cose sbagliate, per questo cerca in modo più frequente l'approvazione dei genitori e ne imita i comportamenti.

2.2.5 Lo stadio dell'età scolare

Lo stadio dell'età scolare va dai 6 ai 10 anni. In questa fase, i cambiamenti fisici sono lenti, regolari e continui: i bambini crescono tra 1,5 e 3 kg e tra i 5 e i 7 cm all'anno. Cresce una parte dei denti permanenti. La maturazione del sistema nervoso centrale arriva quasi a completarsi. Anche il controllo motorio si potenzia sempre più.
Il mondo dell'età scolare, quello esterno alla famiglia, si amplia progressivamente ed è in continua trasformazione. La partecipazione alle attività scolastiche, agli sport di squadra e al gioco nel suo complesso implica un allargamento del contesto sociale e delle autonomie di base nelle attività quotidiane. Il gioco tende a diventare sempre più strutturato e meno spontaneo.
La comunicazione si sviluppa e si arricchisce di nuove parole che consentono di esprimere i propri pensieri, bisogni e sentimenti. Le abilità cognitive del bambino in età scolare si ampliano e lo studio, le attività sportive e quelle sociali stimolano la creatività.
Nelle relazioni con i pari, i bambini in questa fase sembrano privilegiare l'interazione con i compagni dello stesso sesso. Questa fase vede anche lo sviluppo del pensiero logico e razionale e la formazione dei concetti legati al tempo.

2.3 Atipie dello sviluppo corporeo

Nei primi anni di vita del bambino, il cervello attraversa rilevanti processi maturativi che favoriscono la progressiva acquisizione di competenze psicomotorie, emozionali e cognitive, che sono naturalmente influenzate dall'ambiente in cui il bambino vive. Durante la crescita, il bambino modifica il proprio comportamento sulla base delle esperienze che fa, mentre si consolidano le capacità percettive e comunicative.
Come sottolineato dalle *Linee guida ministeriali*, ogni bambino si sviluppa secondo proprie modalità e ritmi peculiari, pertanto non è possibile dire esattamente quando un singolo bambino raggiungerà una determinata fase di sviluppo motorio. La conoscenza delle tappe di sviluppo, tuttavia, può dare un'idea dei cambiamenti che si susseguono in fase di crescita con una approssimata regolarità lungo un *continuum* lineare. Non bisogna allarmarsi se lo sviluppo del singolo bambino ha un decorso leggermente diverso da quanto previsto.
Al contrario, rappresentano campanelli d'allarme da approfondire eventuali regressioni nello sviluppo motorio o i segnali illustrati di seguito, che possono essere spia di un possibile **ritardo di sviluppo**.

Età	Segnali
3-4 mesi	> sembra non rispondere a stimoli sonori intensi > non controlla il capo > non segue gli oggetti con lo sguardo
4-5 mesi	> non porta gli oggetti alla bocca > non sorride alle persone in modo direzionato > presenta atipie dello sviluppo muscolare (ipertono, rigidità muscolare, ipotono) > afferra gli oggetti con una mano sola > non esprime affetto verso le figure di accudimento
5-6 mesi	> non sorride spontaneamente > non riesce a stare seduto con appoggio
6-7 mesi	> non prova ad afferrare gli oggetti che lo circondano
8-12 mesi	> non emette i suoni tipici della lallazione > non gattona > trascina una parte del corpo quando gattona > non riesce a stare in piedi anche se sostenuto > non cerca gli oggetti che sono stati nascosti mentre li guardava > non pronuncia alcuna parola > non ha sviluppato il linguaggio non verbale (con i gesti del corpo) > non indica oggetti o immagini

La psicologia evolutiva ha messo in evidenza le varie abilità che ci si aspetta che un bambino acquisisca a seconda dell'età, focalizzando la propria attenzione sullo sviluppo del linguaggio e delle capacità motorie e sociali. In relazione allo sviluppo di tali abilità, è possibile costruire un profilo di riferimento che permette di distinguere lo sviluppo "tipico" da quello atipico, sebbene molte differenze non siano necessariamente indicative di tratti atipici, quanto piuttosto dell'unicità del percorso di crescita di ciascun bambino.

CONCORSO a cattedra 2019

Finalizzato alla preparazione a tutte le **prove** di **selezione** del **concorso a cattedra** per **Scuola dell'Infanzia** e **Primaria**, il volume costituisce un **sintetico**, ma rigoroso, **compendio** dell'intero programma d'esame. Il testo comprende una trattazione teorica delle **competenze disciplinari**, **metodologiche** e **didattiche** necessarie per svolgere la professione, nonché **strategie**, **buone prassi** ed esempi di **attività** d'aula in **contesti cooperativi**.

Il volume è articolato in **quattro parti**:

- la **Prima** affronta i temi dello sviluppo psico-fisico del bambino, dell'igiene e della sicurezza scolastica nonché dell'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- la **Seconda** delinea l'assetto ordinamentale del sistema dell'istruzione ed è aggiornata alla parziale revisione dei decreti attuativi della Buona Scuola (Legge 107/2015) operata dalla Legge di bilancio 2019;
- la **Terza** passa in rassegna le principali teorie educative e le più efficaci pratiche didattiche;
- la **Quarta** propone esempi di **Unità** di **Apprendimento** ed attività d'aula sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria.

Al termine di ciascun capitolo le **schede riassuntive** consentono di focalizzare l'attenzione sui concetti chiave e costituiscono nel contempo valide ipotesi di risposta in sede d'esame.
Ciascuna parte è completata da **test di verifica** che favoriscono l'autovalutazione e contribuiscono a fissare le nozioni.
Il testo è arricchito da ulteriori **materiali didattici**, **approfondimenti** e **risorse** di studio accessibili online dalla propria area riservata.
I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • AVVERTENZE GENERALI
CC 5/2 • LA PROVA ORALE PER SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA
CC 5/4 • LA PROVA DI INGLESE
CC 5/8 • TRACCE SVOLTE PER LA PROVA SCRITTA

La gamma completa di manuali per ciascuna classe di concorso è consultabile sul sito **edises.it** nella sezione dedicata al concorso a cattedra.

EdiSES
www.edises.it
info@edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace per ricevere gli aggiornamenti.

€ 46,00

ISBN 978-88-9362-285-1